
Disciplinare per la Gestione della Caccia di Selezione al cinghiale (ottobre/novembre 2024)

Art. 1 - Finalità e principi

Il presente Disciplinare intende regolare la caccia di selezione nel territorio dell'ATC PISA alla specie cinghiale, nel rispetto della normativa Nazionale e Regionale vigente.

Tale disciplina si pone altresì l'obiettivo:

- di garantire al mondo agricolo il massimo contenimento dei danni alle produzioni agricole;
- di garantire al cacciatore la possibilità di utilizzare tutto il territorio vocato e non vocato gestito dall'ATC;
- di cercare di garantire il mantenimento della sicurezza durante lo svolgimento delle attività di caccia di selezione.

Art. 2 - Esercizio della Caccia di selezione

Il territorio è organizzato in Distretti di Gestione, in particolare l'area non vocata è considerata non conservativa della specie e include le eventuali ZRV, per le quali gli ATC possono organizzare specifici Distretti.

I Distretti di Gestione e i Settori di Prelievo sono individuati dall'ATC, numerati progressivamente e pubblicati sul sito istituzionale dell'ATC e sono suddivisi in Distretti di Gestione in Area non vocata, Distretti di Gestione in area non vocata sino a 400 metri dall'area vocata (cosiddetta Fascia), definita annualmente dall'ATC e Distretti di Gestione in area vocata.

L'attivazione del prelievo è effettuata in considerazione degli effettivi danneggiamenti, anche potenziali, alle produzioni agricole. A tal fine la gestione dei tempi e delle modalità del prelievo, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 28 bis comma 6 della L.R. 3/94 è stabilita annualmente dagli ATC con proprie disposizioni entro i limiti di tempo e di prelievo venatorio deliberati dalla Regione Toscana.

L'iscrizione ad un distretto e/o la richiesta di variazione sono consentite una sola volta ed obbligatoriamente nel periodo compreso tra il 1 ed il 31 gennaio di ogni anno.

Sono ammessi ad esercitare l'attività di caccia di selezione i cacciatori iscritti al Distretto, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo per il cinghiale ed inseriti nel sistema di teleprenotazione.

Gli ATC possono richiedere ai cacciatori che esercitano il prelievo nelle aree non vocate, la disponibilità a svolgere attività di monitoraggio anche nelle aree vocate.

Il mancato svolgimento delle attività suddette può comportare l'esclusione o la riduzione del numero di contrassegni consegnati al cacciatore.

L'accesso al sistema di teleprenotazione e il possesso del contrassegno inamovibile è considerato a tutti gli effetti quale autorizzazione allo svolgimento della caccia di selezione e rappresentano condizione indispensabile per attuare gli abbattimenti.

Ogni cacciatore iscritto ai distretti per la caccia di selezione al Cinghiale deve essere in possesso anche di una scheda riepilogativa del sistema di teleprenotazione, messo a disposizione del cacciatore sul sito dell'ATC e debitamente completato con i dati personali, sul quale annotare la giornata di caccia e i capi abbattuti nel caso di non funzionamento del sistema di teleprenotazione. Ogni cacciatore di selezione potrà iscriversi ad un solo distretto dell'ATC nell'area non vocata. Il prelievo selettivo sul cinghiale nelle aree vocate e nella cosiddetta fascia ai sensi delle disposizioni normative regionali, è riservato ai soli cacciatori abilitati iscritti alle squadre del distretto.

La caccia di selezione è esercitata esclusivamente nella forma dell'aspetto da appostamento o punto di tiro, situato a terra o su altana, scelti dal cacciatore all'interno del settore di prelievo, individuato dall'ATC, mettendo in essere tutti gli accorgimenti necessari allo svolgimento delle attività venatorie e gestionali in condizioni di sicurezza sia attiva che passiva e indossando indumenti ad alta visibilità. La fruizione delle altane è a discrezione del cacciatore che dovrà valutarne l'idoneità all'azione di caccia e la possibilità di utilizzarla in sicurezza per la propria incolumità e dei terzi, nel rispetto delle normative vigenti.

L'esercizio della caccia di selezione è consentito esclusivamente con i mezzi autorizzati dalla normativa vigente

Art. 3 - Capi in abbattimento

I capi in abbattimento nelle aree non vocate seguiranno un piano di prelievo selettivo "a scalare" fino al 80% del Piano definito annualmente dalla Regione senza assegnazione su base territoriale. Raggiunto l'80% del Piano l'ATC provvede ad effettuare la distribuzione dei capi rimanenti tra i Distretti di propria competenza sulla base del rapporto tra i capi prelevabili suddivisi per classe e la superficie dell'area cacciabile non vocata.

Art. 4 - Gestione del Distretto

Ai fini di un'ottimale organizzazione, ciascun Distretto dell'area non vocata è compreso all'interno di un solo Atc. I cacciatori aventi diritto, nel rispetto della normativa vigente, sono assegnati al Distretto dall'ATC tenendo conto dei seguenti requisiti e priorità:

- proprietari o conduttori di fondi agricoli situati nel distretto, iscritti all'ATC;
- cacciatori iscritti alle squadre dei distretti delle aree vocate al cinghiale confinanti;
- cacciatori iscritti ai distretti di selezione degli ungulati;
- cacciatori che presentino richiesta di iscrizione al distretto.

Nel caso in cui un Agricoltore rilevi presenza di Cinghiali può chiedere al Capo Distretto della zona in cui ricade il suo terreno, l'intervento immediato tramite l'invio di un selettore scelto in accordo tra Agricoltore e Capo Distretto utilizzando comunque un principio di rotazione fra i componenti del Distretto.

Per ciascun Distretto l'assemblea dei cacciatori di selezione, mediante votazione a maggioranza, elegge un Responsabile e un numero compreso tra due e cinque Vice-Responsabili in considerazione dell'ampiezza del distretto e del numero di selecontrollori attribuiti al distretto stesso, che avranno compiti gestionali di supporto all'ATC e di coordinamento all'interno del distretto.

L'assemblea, per oggettive difficoltà derivanti dalla distanza geografica degli iscritti al distretto, può essere svolta anche mediante moderni mezzi telematici. Chi esprime il voto con tali sistemi si considera intervenuto all'assemblea. È consentita la rappresentanza per delega che deve essere comunque conferita per iscritto. La stessa persona non può rappresentare più di due iscritti oltre se stesso. Il verbale dell'Assemblea contenente i risultati dell'elezione sono trasmessi all'ATC, il quale, a meno che non ci sia un diniego motivato, provvede alla ratifica della nomina entro trenta giorni.

I Responsabili e Vice-Responsabili del Distretto durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

I Responsabili e Vice-Responsabili del Distretto decadono in caso di dimissioni, cancellazione dal Distretto, provvedimenti disciplinari, mancata partecipazione alle riunioni o all'attività di formazione obbligatoria disposta dall'ATC. In tal caso vengono sostituiti dal primo dei non eletti.

Il Responsabile del Distretto convoca e presiede le Assemblee dei cacciatori iscritti.

Per il monitoraggio sanitario i responsabili dei distretti e i cacciatori devono collaborare, ove

richiesto, con le Aziende USL con le modalità stabilite dalle competenti strutture della Giunta regionale. La mancata collaborazione agli obblighi di cui comporta l'immediata sospensione dei piani di prelievo autorizzati su segnalazione dell'Azienda USL.

Art. 5 - Attività di caccia

Ciascun selettore autorizzato all'attività di prelievo, prima dell'uscita di caccia nel settore scelto, è tenuto ad effettuare obbligatoriamente la tele prenotazione per verificare la disponibilità della zona. Nelle ZRV l'accesso dei cacciatori, al fine della necessaria tutela e salvaguardia della selvaggina stanziale e per assicurare la necessaria compatibilità con le operazioni gestionali, deve essere concordato con il Presidente del Comitato di Gestione della zona e i punti sparo, non più di due per ogni settore di prelievo, devono essere individuati dai responsabili del distretto in accordo con il Presidente della ZRV. I cacciatori facenti parte del gruppo di volontariato della Zona di Rispetto hanno la priorità all'accesso pur nel rispetto di un principio di rotazione fra i componenti del distretto. L'accesso nella ZRV non conforme alle suddette modalità provocherà una comunicazione di diffida al selecontrollore da parte dell'ATC e la eventuale reiterazione comporterà la sospensione dall'attività di selezione al cinghiale in tutto l'ATC.

L'accesso al punto di sparo nel settore di prelievo ed il rientro da questi, dovrà avvenire obbligatoriamente con arma scarica ed in custodia.

L'attività relativa alla caccia di selezione al cinghiale fino a mezzanotte, nonché il ricorso al foraggiamento attrattivo e l'impiego di dispositivi di puntamento, anche digitale, per la visione notturna, prevista dalle disposizioni legislative, possono essere attuate esclusivamente con prenotazione di caccia di selezione al cinghiale.

Con riferimento al foraggiamento attrattivo si ritiene necessario regolamentare, in conformità alla nota esplicativa ISPRA prot. 11687 del 16/02/2016, l'attività di foraggiamento artificiale nell'ambito della caccia in selezione al Cinghiale con utilizzo del solo mais in granella quale tipo di foraggio nella quantità massima di 1 kg al giorno per settore.

Durante le uscite di caccia di selezione al Cinghiale al cacciatore è comunque vietato, in ogni periodo, esercitare la caccia su altre specie.

Nel caso di abbattimento il cacciatore deve applicare immediatamente al capo abbattuto il contrassegno numerato inamovibile fornitogli dall'ATC.

Al termine dell'uscita di caccia, il cacciatore è tenuto a effettuare la chiusura dell'uscita tele prenotata con le conseguenti comunicazioni specificandone l'esito e i colpi sparati. L'ATC provvede a organizzare la gestione coordinando il prelievo selettivo sul cinghiale con quello delle altre specie ungulate.

In caso di sovrapposizione tra caccia di selezione al capriolo in area vocata e caccia di selezione al cinghiale o seconda specie ungulate nelle aree non vocate, durante i tempi previsti dal Calendario Venatorio per la selezione al Capriolo, avrà la priorità la caccia di selezione al capriolo.

Il cacciatore di selezione al capriolo o alla seconda specie, in una sottozona situata nell'area non vocata al cinghiale, potrà abbattere il cinghiale purché iscritto a quel distretto di selezione al cinghiale.

Il selettore è tenuto a compilare la scheda di abbattimento e conservarla per eventuali verifiche di discordanza con quanto dichiarato in fase di chiusura della teleprenotazione.

L'ATC può stabilire forme, modi e tempi per eventuali verifiche dei capi abbattuti.

In caso di smarrimento dei contrassegni inamovibili il cacciatore dovrà darne comunicazione scritta, tramite mail, all'ATC entro le successive 24 ore. Il cacciatore non potrà comunque effettuare uscite di caccia prima di aver ottenuto nuovamente i contrassegni dall'ATC.

Art. 6 - Recupero capi feriti

Il recupero del capo ferito avverrà tramite l'impiego di cani da traccia.

Art. 7 - Autonomia dei Distretti

L'ATC può autorizzare annualmente singoli Distretti, a seguito di richiesta discussa e approvata nell'Assemblea degli iscritti, una propria regolamentazione interna tesa a sperimentare forme di autonomia gestionale, purché rispondenti ai principi del presente Disciplinare. L'atto autorizzativo dell'ATC ne definisce contenuti, limiti e modalità di esercizio.

Art. 8 - Provvedimenti disciplinari

L'ATC può disporre, oltre alle sanzioni già previste dalle normative vigenti in materia di caccia, le sanzioni accessorie di cui al Disciplinare per la caccia di selezione a Cervidi e Bovidi per le parti applicabili alla caccia di selezione al cinghiale.

Per tutte le altre violazioni al presente Disciplinare o all'eventuale regolamentazione interna, su relazione circostanziata del Responsabile del Distretto, l'ATC può disporre la sospensione dalla caccia di selezione per un periodo compreso tra le 3 giornate e un'intera stagione.